

La Rivista della Rete

Informazione e Cultura a cura del Consiglio Operativo

Distribuzione gratuita

speciale

WALDORF
ITALIA
2022

Questi incontri fanno vibrare la
Comunità Steiner-Waldorf che si
percepisce e rinnova lo spirito che
vuole portare nel mondo un impulso
culturale rivoluzionario...

WALDORF ITALIA: una realtà del movimento Steiner-Waldorf italiano

Claudia Gasparini | *Consiglio Operativo*

clicca l'icona
per scoprire tutti i Waldorf Italia



Tutto è iniziato molti anni fa. Nel 2000 Bologna è stata capitale della cultura e con molto anticipo la Federazione si è adoperata per dare un forte contributo con iniziative che per giorni hanno arricchito le proposte culturali della città. Poi il tempo ha fatto sedimentare l'entusiasmo e portato la consapevolezza che avremmo dovuto realizzare un evento che riunisse insegnanti, amministratori e genitori a livello nazionale perché fino a quel momento l'unica occasione di incontro erano i tradizionali convegni per gli insegnanti.

Mancava un'occasione che riunisse le comunità scolastiche e con entusiasmo il consiglio del tempo, come recita il programma, invitò nei giorni 22 e 23 giugno "Amministratori, Insegnanti, Genitori ed altri sostenitori del movimento pedagogico steineriano" al "Waldorf Italia 2002 PRIMO INCONTRO NAZIONALE DEL MOVIMENTO PEDAGOGICO STEINER-WALDORF" a Riccione con la presenza di "Christopher Clouder - Presidente dello European Council of Waldorf Steiner Education e tra i fondatori dell'Alliance for Childhood" che tenne una conferenza dal titolo "Il movimento Waldorf nel mondo" ed una dal titolo "Infanzia e educazione nel XXI secolo".

Doveva essere una festa, con il Circo Aurora della scuola di Cittadella e le danze popolari da tutto il mondo con la maestra Bertilla Bertoldo di Oriago. Nella seconda giornata era prevista un'assemblea straordinaria.

Chi era presente all'incontro ne parla ancora oggi

come di un successo. Seguirono ogni anno altri 19 Waldorf Italia saltando solo il 2011 perché nel febbraio si tenne il 1° *Convegno Nazionale Insegnanti-Amministratori* al quale parteciparono circa 250 persone di cui circa 80 amministratori.

Nel 2019 il Waldorf Italia divenne "**WALDORF 100 Il divenire dell'essere umano tra scienza e arte** *Convegno internazionale a 100 anni dalla fondazione della prima scuola Steiner-Waldorf*" nel 1919 a Stoccarda. Si svolse a Reggio Emilia, città particolarmente sensibile per la pedagogia, sede di una iniziativa conosciuta a livello mondiale come Reggio Children. Come mi disse molti anni fa un dirigente:

“Voi siete piccoli a Reggio e grandi nel mondo, noi siamo grandi a Reggio e piccoli nel mondo”

in queste parole esprimeva il rispetto che la città ha sempre avuto nei nostri confronti che si è concretizzato mettendo a disposizione la maggiore struttura che realizza convegni internazionali su temi pedagogici ed il secondo teatro della città per un grande spettacolo di Eurytmia.

Negli ultimi due difficili anni non abbiamo voluto rinunciare alla possibilità di organizzare il Waldorf Italia che nel 2020 ha preso forma attraverso due mo-



Waldorf 100 2019

menti via web. Il primo, dal titolo "*Con la forza e l'impulso dell'origine viviamo lo Spirito del nostro tempo*" nei giorni 25 e 26 aprile ha riunito oltre 800 persone; mentre il secondo si è svolto domenica 31 maggio con l'unico intervento del dott. Paolo Crepet.

Nel 2021 e nel 2022 si sono riuniti in presenza solo i referenti della Rete dei genitori a causa delle disposizioni governative relative al Covid19. Si è però voluto coinvolgere in parte anche chi non avrebbe potuto partecipare fisicamente offrendo la possibilità di un collegamento via web: nel 2020 con le conferenze "*Dall'Umano al Transumano*" a cura di Claudia Gasparini e "*Dall'ego al voi, dall'io al noi*" a cura di Sabino Pavone; nel 2022 con una introduzione ai lavori dal titolo "*Il passato non lo cambio, il presente lo vivo, il futuro lo creiamo insieme*" a cura del CD della Federazione ed una conferenza dal titolo "*Tra il dire e il fare c'è di mezzo l'amare*" a cura di Sabino Pavone.

I titoli dei convegni, le conferenze, le tavole rotonde, i lavori di gruppo, le attività artistiche, persino le pause erano da sempre volti ad una condivisione che spazzava via tutto quanto ostacola ordinariamente la vita sociale, creando un calore illuminato dalla consapevolezza che nasce dalla conoscenza. Momenti vitali come pietre miliari di un cammino, da riportare all'interno delle proprie scuole con l'entusiasmo che produce la vivente esperienza di essere tanti a condividere liberamente gli stessi pensieri, gli stessi sentimenti, la stessa volontà di lavorare insieme affinché la scuola per i pro-

pri bambini faccia parte di un movimento più ampio che giunge ad essere globale. Dove la dedizione di chi vi opera, siano essi genitori, amministratori o insegnanti produce la sostanza spirituale che solo l'Essere Umano che si mette in cammino è in grado di creare per dare vita a Comunità che pongono l'Uomo al centro.

Come procederanno i nostri futuri Waldorf Italia? Con la speranza di poterci nuovamente riunire raggiungendo e possibilmente superando le 300 presenze come già accadeva negli ultimi anni con la punta di oltre 700 persone nelle tre giornate di convegno a Reggio Emilia. Questi incontri fanno vibrare la Comunità Steiner-Waldorf che si percepisce e rinnova lo spirito che vuole portare nel mondo un impulso culturale rivoluzionario. Come ebbe a dire Rudolf Steiner:

“La scuola Waldorf deve essere una vera impresa culturale volta a raggiungere un rinnovamento della nostra vita spirituale del presente [...] per agire nel sistema scolastico in senso riformatore, rivoluzionario”.

XX Edizione Waldorf Italia: "Essere comunità responsabili oggi. La necessità del male e la libertà del bene"

- 2 **Storia di Copertina**
Meraviglie per riconoscerci
- 5 **Editoriale**
I custodi del fuoco
- 7 **Vita Waldorf**
La comunità attraverso gli occhi dei genitori
- 20 **La Rete**
Onde che si propagano e ritornano
- 24 **Cultura**
Coltivare il nostro orto spirituale per un pensare chiaro e condiviso
- 26 **Editoria**
Gocce di Antroposofia nella vita di ogni giorno
- 28 **Calendario culturale**
Occasioni di crescita
- 32 **Mappa**
Sapere dove siamo per scoprire l'unicità di ogni scuola

Accogliamo con gioia i vostri suggerimenti e contributi inviando una mail a: redazione@genitoriwaldorf.org

Per visitare il nostro sito e iscriversi alla Newsletter: www.genitoriwaldorf.org

Redazione:
Carlo Anselmi - Eva Galdabino
Giovanna Lorenzini - Mirko Boerchi

Revisione testi Manlio Cortellino
Progetto grafico Diana Zottarel

Pitture scuole Waldorf - Per i testi e le immagini pubblicati tutti i diritti sono riservati. Alcune foto Unsplash.

Atmosfera di San Giovanni

Lo Splendore lucente del Creato
mi costringe a liberare
dal profondo del Cuore
la mia Vita alle forze Divine;
ad abbandonare me stesso
ricercandomi fiducioso
nella Luce e nel Calore del Mondo.

Rudolf Steiner



Editoriale

I custodi del fuoco

Carlo Anselmi | Redazione

L'Afelio, l'apside più distante, si fa sentire sulla nostra pelle. Che strano... più mi allontanano e più sento calore, almeno qua da noi. L'inclinazione, quella luce "densa" fa la differenza.

Tra le persone, quindi, il "calore" percepito, è una questione di "orientamento", "quell'affinità" di intenti. La vicinanza... non è determinante, anzi. La terra è ora nella parte più favorevole alla tanto attesa "chiacchierata" tra "amici" di lunga data. L'inspirazione... va oltre il solstizio d'estate, l'anima... va oltre il sole.

Tutte le "forze" e le "tensioni" gelosamente custodite, ora vengono dirette verso le stelle e l'universo. Quella "tessitura" fatta nei millenni, porta sempre con se la "fecondità" alle domande, necessarie per ciò che arriverà.

Per capire meglio a volte bisogna allontanarsi un po'. Alcuni di noi, del movimento, lo hanno voluto fare. Questo sta diventando un ritmo, che va consolidandosi, un rito, ma con consapevolezza.

Il ritrovo?... in un luogo fuori dal tempo ma ricco di storia. La natura c'ha accolto con il suo silenzio, tra dolci colline, ma anche con la sua voce ferma, in un equilibrio di forze opposte. Ci siamo ritrovati nell'ascolto dell'altro, in delicati momenti di condivisione, in piacevoli momenti artistici.

La terra, in un reciproco scambio con la nostra stella più vicina, il sole, ha ridestato migliaia di forme di vita che hanno ripreso a pullulare. In questo dialogo anche l'uomo è reso partecipe. Le eclissi, i "veli" lunari, si sono via via tolti, e la "coscienza" si rivolge ora direttamente al sole. In questa forza centrifuga è facile

esser "rapiti" e inebriati da quell'esplosione di fiori e piante che ci donano i loro colori e frutti saporiti.

Questo fuoco "sacro", per millenni è stato il riferimento per l'uomo, e lo è tutt'ora, nel ritmo, per la vita. Tempo e costanza hanno dato una mano all'uomo per ri-crearlo. Il rapporto simbiotico, mantenerlo vivo per rimanere vivi, è ancora "acceso".

Per migliaia d'anni i custodi del fuoco vegliavano su di lui e se ne prendevano cura. Molti sono i pianeti che ruotano attorno a questo grande "centro" e il continuo scambio di "maree" arricchisce ognuno di loro. Danze, girotondi, canti e racconti facevano vivere la comunità attorno a questo "centro". Il desiderio di stare uniti in un grande cerchio arricchiva gli uomini d'un tempo, in risposta ad antichi dialoghi con gli "dei". Quei fuochi che rinnovavano il ricordo di San Giovanni.

Questo Antico Borgo c'ha accarezzato e accompagnato nelle affinità di "intenti", per farci ri-trovare la nostra "solarità". Abbiamo fatto il "pieno di luce" per ciò che arriverà, quel "raccolto" interiore dopo mesi di "semina". Una "ri-nascita" ad opera del Battista, come la rugiada di quel mattino che "ri-genera", che "ri-nova".

In questi giorni abbiamo accudito e alimentato il nostro fuoco interiore.

Ora anche noi abbiamo capito l'importanza di mantenerlo in vita.

Siamo "custodi" del fuoco, come gli antichi.

Il mantenerlo vivo dentro di noi, e portarlo poi alle nostre comunità locali, sarà il nostro proposito.



Vita Waldorf

Waldorf Italia 2022 alla nuova luce

Essere comunità responsabili oggi:
la necessità del male e la libertà del bene

Giovanna Lorenzini | *Redazione*

In punta di piedi, con la necessaria delicatezza, ci permettiamo di prendere “i tasselli” di ogni scritto arrivato alla Redazione e di unirli in un unico grande mosaico di quanto è stato il Waldorf Italia: seguendo la cronologia del programma riportiamo i preziosi e diversi contributi.

Volterra, 1,2,3 Aprile

Ed ecco che in un baleno è finita anche questa preziosissima edizione del Waldorf 2022, da noi vissuta come un privilegio e con molta gratitudine. Paradossalmente, nonostante la limitazione generale della socialità che ha ancora caratterizzato quest'anno, in questi ultimi dodici mesi noi referenti della Rete genitori abbiamo potuto godere di ben due momenti per lavorare sulla comunità (Incontro Nazionale referenti della Rete Genitori Waldorf e Waldorf Italia 2022), diventando noi stessi comunità nel momento in cui ci siamo incontrati, sperimentando una grande Luce.

La suggestiva culla di colline e antichi caseggiati del Borgo Tignano ci ha permesso di immergerci nei temi proposti con una nuova intensità, donandoci l'opportunità di vivere questi tre giorni come un vero e proprio “ritiro”: i movimenti che sentivamo dentro di noi li potevamo ritrovare anche fuori, nel tempo atmosferico, e questo ci ha dato una vera possibilità di connessione con la natura attorno a noi.

Un luogo magico dove si poteva respirare libertà di pensiero e movimento. L'intensità di queste giorno-

te, ci ha permesso di fare un lavoro di retrospettiva mettendoci in gioco anche su argomenti di non semplice comprensione.

Francesca, Giovanna, Tina

-Rovereto, Trieste, Torino

La XX edizione del Waldorf Italia si è svolta ancora una volta in presenza solo per i/le referenti della Rete dei Genitori. Ci siamo incontrati/e a metà strada tra nord Italia e sud Italia, in Toscana, a Volterra.

Ci ha accolto un clima particolarmente freddo, invernale! Nella serata di venerdì e per tutto il sabato si sono alternati momenti di pioggerellina, pioggia forte e vento, tanto freddo, un raggio di sole, grandine a più riprese, un altro raggio di sole, sempre freddo, ancora qualche goccia di pioggia e infine l'arcobaleno!!

Ho pensato a quanto l'alternarsi repentino di questi eventi atmosferici stesse mostrandoci l'alternarsi altrettanto veloce di tutto quello che abbiamo vissuto nelle nostre scuole in questo anno scolastico.

Piano piano l'ambiente interno ha cominciato a riscaldarsi, eravamo in tanti, più di 80 referenti delle varie realtà Waldorf.. fuori continuava la fredda pioggia!!

Cristina, Roma

Durante questo weekend ognuno ha donato qualcosa all'altro... i disegni, i Maestri, i genitori, l'arte..

Martina, Vallebona

Nel week end 2-3 Aprile si è tenuto il XX Waldorf Italia. Come lo scorso anno, solo i referenti della Rete genitori di tutte le scuole Waldorf in Italia, hanno potuto partecipare in presenza.

Così, anche quest'anno, come ormai dal 2016, ho avuto la possibilità ed il privilegio di prendere parte a questo momento di formazione, condivisione e nutrimento sia sociale che personale.

Confesso che la portata valoriale del titolo: “Essere comunità responsabili oggi. La necessità del male e la libertà del bene”, così come i testi preparatori proposti, hanno inizialmente minato il mio entusiasmo partecipativo facendomi pensare a momenti mol-

to teorici e staccati dalla quotidianità della nostra scuola; ma il desiderio di mettermi in discussione e soprattutto di ascoltare e condividere le esperienze di altre realtà scolastiche mi hanno permesso di vincere l'inerzia ed affrontare con entusiasmo anche questa edizione.

Patrizia, Milano



Il viaggio per arrivare

Vorrei condividere la mia esperienza al Waldorf Italia 2022, portando l'immagine, quasi come fosse un quadro, del viaggio di avvicinamento ai colli toscani. L'autostrada è alle mie spalle, percepisco una lenta e progressiva immersione nella natura, passando tra paesi e poi tra borghi via via sempre più piccoli, fino a giungere all'Antico Borgo Tignano, un luogo tanto isolato nello spazio, quanto oserei dire anche fuori dal tempo.

È stato come spogliarsi delle vesti che la società pretende per noi; mi sono trovato pronto ad accogliere una nuova socialità, tramite esperienze, contenuti ed incontri.

Federico, Rovereto

Già durante il lungo viaggio in auto, condiviso con genitori delle scuole di Cremona e Parma, mi sono

ricreduta. Ripercorrere insieme ad altri le rispettive fatiche, preoccupazioni, insieme ad entusiasmi, piccoli successi e progetti è stato arricchente e preparatorio ai contenuti delle conferenze.

Patrizia, Milano

Conferenza:

“Il passato non lo cambio, il presente lo vivo, il futuro lo creiamo insieme”

a cura del Consiglio Direttivo della Federazione

Dentro una meravigliosa cupola moderna dal profumo intenso di legno, il calore stava iniziando ad abbracciarci. L'intervento del CD della Federazione “Il passato non lo cambio, il presente lo vivo, il futuro lo creiamo insieme” ha cominciato a dare un senso a quanto vissuto ognuno nella propria realtà, a quanto il passato è necessario per arrivare dove siamo ora e a quanto il futuro lo possiamo costruire insieme, anzi, aggiungo io, lo dobbiamo costruire insieme!! A quanto è importante che il mondo Waldorf sia popolato di persone che si fanno delle domande, solo così possiamo provare a trovare insieme le risposte. L'esercizio della GIUSTA MEMORIA ci richiama a questo, “dobbiamo ricordarci di quanto abbiamo imparato, dalle esperienze che abbiamo fatto.”

“Sforzarsi il più possibile di imparare dalla vita. Non ci passa accanto nulla che non ci dia l'occasione di raccogliere esperienze utili per la vita. L'aver agito in maniera ingiusta o imperfetta diventa l'occasione per agire più tardi nelle stesse circostanze in un modo più giusto e più perfetto. Quando si vedono agire gli altri, osservarli con questa stessa intenzione (ma farlo con uno sguardo provvisto d'amore). E non fare nulla senza uno sguardo all'indietro verso le esperienze che possono esserci di aiuto nelle nostre decisioni e realizzazioni.

Da ogni essere umano, anche dai bambini, si può imparare molto, se si presta attenzione.”

Cristina, Roma

Abbiamo iniziato il venerdì sera con la conferenza: “il passato non lo cambio, il presente lo vivo, il futuro lo creiamo insieme”. Cambiare il punto di vista riguardo al passato, solo quello si cambia.

Essere riconoscenti perché è stato necessario vivere ciò che abbiamo vissuto per arrivare dove siamo ora. Come ha detto Sabino Pavone: “ nel futuro può succedere di tutto... anche il BELLO!!!”

È necessario affidarsi al Mondo Spirituale.

Martina, Vallebona

Quello che accade nelle nostre realtà oggi è ciò che è stato preparato negli anni e nei decenni precedenti. Non possiamo saltare passaggi, vi è una biografia della scuola che porta in sé la biografia degli organi che la compongono e insieme la biografia dei singoli che vogliono questa scuola per il futuro e sono parte di una comunità di destino. Grazie ai bambini, posti al centro della cura e dell'attività quotidiana, diventiamo capaci di cogliere ciò che il futuro porta e di muoverci in un continuo scambio tra passato, presente e futuro, alimentando un pensiero vivente e creativo. In questo divenire evolutivo il male e l'errore hanno diritto di cittadinanza, anzi possiamo interpretarli come “necessari” affinché la libertà del singolo e della comunità, si possano manifestare.

Una tale accettazione è frutto della consapevolezza che tutto ciò che accade nella vita terrena è stato prima preparato nei mondi dello spirito, così ogni difficoltà porta in sé le forze per poterla affrontare, se ci lasciamo accompagnare dal mondo spirituale.

Guardando alle nostre scuole, esse in questi ultimi anni hanno mostrato grande forza, nonostante le fatiche e le sfide provenienti sia dall'esterno che dall'interno. Il pensiero chiaro e vivente che alimenta e promuove le forze per l'evoluzione è stato messo alla prova da schemi, norme, paura, discordia, diffidenza. La creatività con cui ogni realtà Waldorf ha operato nel tentativo di individuare soluzioni volte al “male minore” ne ha reso i membri più consapevoli, responsabili e desti. Le conferenze hanno ben evidenziato gli impercettibili legami tra passato, presente, futuro, errori, conquiste, bellezza, consapevolezza e spinta evolutiva, che si intrecciano all'interno delle realtà Waldorf nel quotidiano di bambini, genitori, insegnanti, consiglieri e lavoratori durante tutto l'anno.

Patrizia, Milano

Gruppi di Lavoro – esperienze artistiche Arte del Movimento, Eurytmia, Arte della Parola

Nel gruppo di Eurytmia abbiamo fatto un esercizio in coppia con le verghe di rame, dovevamo essere attenti al ritmo dell'altro, trovare una sintonia, cercare di lanciare la verga in modo da non mettere in difficoltà il compagno per riprenderla. La Maestra ci ha detto di non correggere il compagno perché a volte è utile vivere l'esperienza e accorgersi da soli degli errori che si commettono! L'esercizio successivo è stato quello di lasciar andare la verga perché un compagno che noi non vedevamo doveva prenderla al posto nostro... mi sono sentita così sollevata nel riuscire a lasciar andare senza pensare a chi e come avrebbe ripreso la verga. La verga, come simbolo di verticalità, di essere qui nel presente, come corpo, anima e spirito.

Martina, Vallebona



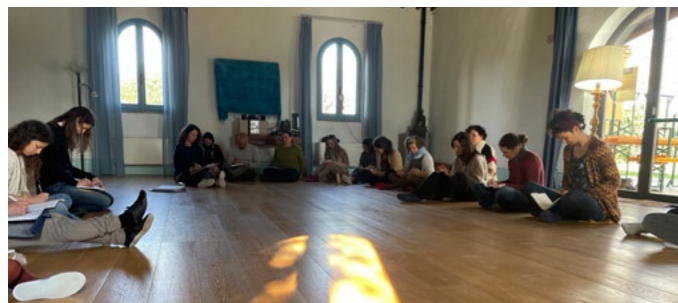
Mi sento di affermare che l'inattesa perla dell'incontro è stata la possibilità di sperimentare e di interiorizzare i contenuti di pensiero grazie ai tanti momenti pratici, offerti dai laboratori artistici di Eurytmia, Arte della Parola e Arte del Movimento (Spatial Dynamics®) guidati da insegnanti delle nostre scuole. Sono stati proprio i momenti artistici a rendere concreto e tangibile il contenuto ideale condiviso.

Bello sarebbe poter insieme, anche nella nostra scuola, vivere dei momenti di pratica delle arti che i bambini sperimentano e i nostri insegnanti coltivano durante tutto l'anno... attiviamoci per poter condividere anche questa peculiare ricchezza del percorso educativo Waldorf!!

Patrizia, Milano

Sono stati giorni molto intensi, di alta qualità nella condivisione, che hanno visto alternare conferenze - che ci hanno immersi nei temi proposti per questa edizione - a esperienze artistiche: Euritmia, Spacial Dynamics® e Arte della Parola.

Abbiamo partecipato al gruppo di Arte della Parola, meravigliandoci del mondo che essa racchiude o schiude... "Ogni parola può essere un atto creativo, che rivela il colore, il suono e la qualità profonda delle cose che descrive; può costruire relazioni nuove tra gli uomini, creare germi, idee e impulsi per il futuro; può risolvere una situazione e riequilibrare un'anima inquieta..."



Lavorare in un gruppo ristretto in più occasioni ci ha permesso di entrare maggiormente dentro ai temi affrontati e più in intimità con le persone. Molti sono stati gli esercizi che la maestra Cristina ci ha proposto, portandoci anche a fare esperienza delle dinamiche delle plenarie. La nostra presenza fisica e il tempo dedicato all'accogliere l'altro sono stati esercizi fondamentali, forse perché siamo sempre strette in una tale quantità di compiti da svolgere e richieste da soddisfare che abbiamo l'impressione a volte di dimenticarci persino di respirare...

Uno degli esercizi che più ci ha fatto riflettere è stato il gioco della pallina. Dovevamo lanciare questa pallina al gruppo disposto in cerchio e dire il nostro nome. Lo step successivo è stato lo stesso esercizio ma con più calma e comunicando il nostro nome quando la persona lo stava per ricevere. Possiamo, quindi, capire quanto sia importante prendersi del tempo nella vita: con la velocità del primo esercizio era quasi impossibile ricordarsi i nomi di tutti i partecipanti, con il secondo abbiamo scoperto i nomi di chi ci circondava e ci sentivamo motivate a ricordarli tutti. Il passo successivo è stato di lanciare la pallina a una persona dicendo il nome di una "terza persona" a cui lanciarla, chi riceveva la pallina doveva lanciarla alla persona nominata, dicendo a sua volta il nome di una "terza persona" a cui lanciarla... e così via. È stato sbalorditivo ricordarsi i nomi di tutte e

20 le persone! Un'altra attività consisteva nel girare in ordine sparso per la stanza. Ad un certo punto dovevamo identificare una persona "antipatica" e stare il più lontano possibile da lei, senza palesarlo. Successivamente, invece, dovevamo inseguire una persona simpatica, e qui si è vista la vera differenza! Nel primo caso eravamo tutti distanti e in ordine sparso, nel secondo caso abbiamo sperimentato la vicinanza fino a muoverci all'unisono!

La maestra Cristina ci ha poi proposto di dividerci in gruppi da quattro persone di cui due dovevano leggere una scena teatrale, e due dovevano mimarla. Il dialogo proposto descriveva due persone in una pinacoteca di cui una era in completa simpatia, l'altra in completa antipatia della situazione.

Questa esperienza, che è difficile descrivere, ci ha condotto a un pensiero sulla responsabilità che noi genitori abbiamo quando esprimiamo pensieri e parole nelle nostre comunità, nelle nostre scuole. Siamo spesso presi dalla quotidianità e non portiamo abbastanza coscienza su cosa diciamo, su come lo diciamo e anche su dove siamo.

Tutte le attività proposte hanno contribuito a creare un senso di comunità non banale. Lo stesso senso di comunità che potrebbe crescere e vivere nelle "nostre" comunità. Attraverso le arti creative, possiamo sperimentare l'autoeducazione e incontrarci sul piano umano, superando eventuali frizioni createsi nel tempo.

*Francesca, Giovanna, Tina
Rovereto, Trieste, Torino*

Conferenza:
"La necessità del male e la libertà del bene"
a cura di Claudia Gasparini

A scaldarci dentro sono stati i preziosi momenti di confronto in piccoli gruppi, le coinvolgenti esperienze sociali quali l'Euritmia, l'Arte della Parola e l'Arte del Movimento e la conferenza di Claudia Gasparini "La necessità del male e la libertà del bene", in cui si è detto che la libertà del bene non viene da sola, la volontà è altrettanto necessaria. Il bene per il futuro va costruito e richiede consapevolezza e coscienza. Inoltre tutti i problemi che si pongono non si risolvono mai sullo stesso piano in cui si pongono, bisogna guardare oltre.

Cristina, Roma

Conferenza:
"Ordito e trama: tessere il tessuto sociale della comunità scolastica.. un esercizio per tutti"
a cura degli insegnanti

Lavorare insieme consente la condivisione di pensieri, riflessioni e azioni portati da tutte e tre le nostre parti (amministratori, genitori, maestri): le colonne del nostro organismo vivente sono tutte importanti. Ricordiamo molto vividamente le parole della maestra Silvana Rossello: "Quando gli uomini lavorano insieme e il singolo è disinteressato e vive nell'altro, riescono ad attivare entità superiori senza perdere la terza via, la nostra centralità. Essere centro e circonferenza pensando che la circonferenza possa essere il centro per qualcun altro". Si è parlato molto del tema della fiducia Fides = forza interiore che si dà senza certezze. E la fiducia dev'essere portata da tutte le parti coinvolte. "Ci vuole coraggio per dare fiducia e il coraggio vive e sostiene il nostro amore. La forza dell'amore per maestri, bambini e genitori. Dovremmo portare sempre quello stato di rapimento che abbiamo quando guardiamo i nostri bambini. La nostra vita nelle nostre comunità sarebbe molto più nutriente." E infatti si è parlato molto dell'amore, il sole morale del mondo, come ci ricorda il maestro Sabino Pavone. Fiducia e amore per le nostre comunità e nelle nostre comunità, che hanno una loro storia, una loro biografia: è importante conoscere e custodire la storia di ogni singola scuola, perché ciò che oggi siamo è anche il frutto di ciò che siamo stati, pur con mille errori alle spalle. Ecco allora che diventa importante riflettere sulle tappe che sta vivendo la nostra realtà... è stato interessante il parallelismo tra gli organi e l'evoluzione dell'uomo. La Federazione ha concluso il terzo settennio e la Rete entra nel secondo con relative esperienze di movimento...

*Francesca, Giovanna, Tina
Rovereto, Trieste, Torino*

Il sabato pomeriggio ha iniziato la Conferenza la Maestra Ombretta che ha iniziato il suo discorso dicendo: "due cose dovrebbero ricevere i bambini dai genitori: radici e ali". Come Maestra di Asilo ci sottolineava l'importanza di cercare dei gesti con i nostri bambini che portino ad un atto creativo e l'importanza di essere presenti a noi stessi.

La Maestra Silvana (della Scuola Clericetti) invece

ha sottolineato il fatto di curare i genitori con l'arte, con l'Euritmia per poter lavorare insieme tra tutti gli organi, insegnanti, genitori e amministratori. R. Steiner disse "quando gli uomini lavorano insieme sono come Maghi..."

Come ci ha sottolineato Sabino durante il Convegno, non esiste il bene senza il male; il bene è l'equilibrio tra bene e male ..il bene è la cosa giusta al momento giusto e se voglio cambiare l'altro devo cambiare me stesso...

Martina, Vallebona

Concerto musicale

Un bellissimo concerto di viola ci ha accompagnato il sabato sera e infine la domenica mattina ci siamo svegliati con il sole!! Ancora una giornata fredda ma un po' alla volta anche le temperature esterne stavano aumentando. Inoltre il paesaggio meraviglioso attorno a noi ci stava mostrando tutta la sua profonda bellezza!!

Cristina, Roma

Conferenza:
"Tra il dire e il fare c'è di mezzo l'amare"
a cura di Sabino Pavone

La conferenza della domenica mattina "Tra il dire e il fare c'è di mezzo l'amare" di Sabino Pavone ha messo in evidenza come l'amore è il sole morale del mondo. L'AMORE è il ponte indispensabile affinché il BENE possa conciliarsi con la LIBERTÀ.

Cristina, Roma

Nel tempo abbiamo sperimentato che per le nostre scuole conciliare la libertà del singolo con la libertà di tutta la comunità è un arduo ma sostenibile compito quotidiano, che passa a volte anche per l'accettazione della necessità del male e dell'errore intuendo che, solo attraverso il riconoscimento e la rielaborazione del male e dell'errore stesso, si può operare una trasformazione evolutiva, grazie a volitivi atti di amore animati dalle forze del cuore e illuminati da un nuovo grado di consapevolezza.

Patrizia, Milano

Plenum e considerazioni finali dai Referenti

Ci siamo portate a casa un bel bagaglio, e ora la cosa più complessa sarà aprire quel bagaglio all'interno delle nostre comunità per dividerne la risonanza e rafforzare il progetto che tutti noi abbiamo in comune: il sostegno delle nostre scuole.

Ritrovarci da Torino a Trieste passando per Rovereto, ci ha aiutato a mantenere vivi gli aspetti che vi abbiamo raccontato con la speranza di trasmettere la gioia della condivisione e della collaborazione anche nelle nostre comunità.

*Chi nasce matto non guarisce mai...
Tu che sei matto quando guarirai..
Mai, mai, mai, mai, mai
Mai, mai, mai, mai, mai*

Francesca, Giovanna, Tina
Rovereto, Trieste, Torino



L'ora della partenza è arrivata, i saluti, i tanti calorosi abbracci. Aggiungo un ingrediente che in questo Waldorf non è mai mancato... il senso dell'umorismo e la voglia di ridere insieme!!
Buon lavoro a tutti noi!!

Cristina, Roma

Grazie a tutti di avermi dato la possibilità di fare quest'esperienza...

Martina, Vallebona

Esperienze artistiche. Contenuti antroposofici.
Incontri illuminanti con persone speciali.

Un grazie di cuore a chi ha voluto questo Waldorf ed a chi lo ha reso realtà, tramite l'organizzazione e la partecipazione.

Federico, Rovereto

Nel frattempo mentre lascio maturare questo desiderio, di seguito riporto alcuni brevi stralci dagli appunti presi durante le conferenze, che nella loro semplicità, non rendono giustizia alla ricchezza di quanto ricevuto, soprattutto nella concreta fattività delle esperienze artistiche.

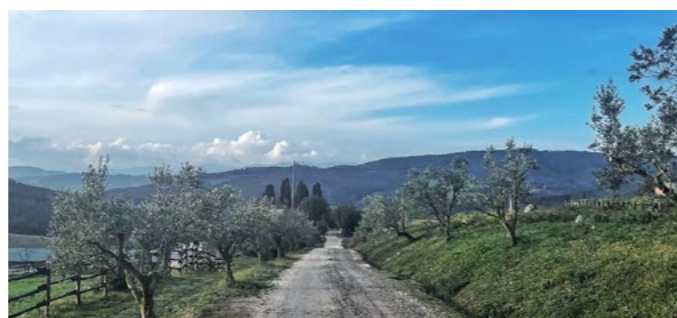
*Il seme che nasce nei nostri campi
perché sviluppa ora le sue radici?
Perché c'è il tempo vivente
che lo chiama dal futuro,
e il grano che cresce
"sogna" la figura, la spiga,
che un giorno riuscirà a raggiungere
nella sua maturazione.
Il presente è una risposta
nella vita concreta, nel reale,
agli appelli che ci vengono dal futuro.*

Giovanni Vannucci

*E l'amore guardò il tempo e rise
Perché sapeva di non averne bisogno
Finse di morire per un giorno
E di rifiorire alla sera, senza leggi da rispettare.
Si addormentò in un angolo del cuore
Per un tempo che non esisteva
Fuggì senza allontanarsi,
ritornò senza essere partito
il tempo moriva e lui restava.*

Luigi Pirandello

Patrizia, Milano



Ci siamo chiesti: come portare agli altri genitori della scuola, non presenti al Waldorf Italia, l'esperienza vissuta da noi referenti? Quali parole usare?

**“Nel linguaggio non giace
solo la parola.
Nella parola sta tutto l'uomo
come corpo,
anima e spirito.
La parola è solo un sintomo
dell'uomo più ampio”**

Rudolf Steiner O.O.304

Tutto quello che abbiamo percepito, interiorizzato, ci ha nutrito e ci sentiamo di portare agli altri genitori della nostra scuola questo messaggio: che l'impegno profuso che è permeato per tutta la durata dell'evento, è lo stesso di chi guida le nostre comunità, nel portare avanti pur nelle difficoltà, il progetto pedagogico tanto utile ai nostri figli.

I nostri primi interlocutori di questa esperienza sono stati Collegio e Consiglio di amministrazione: la nostra speranza è di poter contribuire con il nostro intento ad aiutare ad attivare altre iniziative di

valore, come quelle che abbiamo avuto la fortuna di poter sperimentare.

Andrea, Cristina e Laura
Padova

Come sempre l'esperienza vissuta è stata per noi fonte di energia ed entusiasmo.

La settimana successiva al nostro rientro, abbiamo avuto l'opportunità di riportare quanto vissuto alla riunione dei genitori. Raccontare l'esperienza non è stato semplice, ma grazie alle nozioni apprese durante il week-end e grazie agli appunti presi, siamo riusciti ad elaborare un riassunto significativo. Inoltre è stato emozionante poter riportare i vari esercizi fatti durante i nostri momenti artistici: io ho partecipato ad "Arte della Parola" a cura della maestra Cristina Laffi e Federico ad "Arte del Movimento" di Eva Galdabino.

I genitori si sono sentiti parte del gruppo e anche se il tempo a nostra disposizione era poco, è stato veramente esilarante!

Per finire abbiamo ricreato il canto imparato durante i 15 minuti che avevamo a disposizione durante il sabato e la domenica mattina al Waldorf Italia, nonostante il poco tempo e la poca esperienza, l'applauso finale dei genitori ed insegnanti è stato per noi gratificante e ci ha fatto sentire parte costruttiva della rete.

Francesca, Rovereto



Waldorf Italia 2022

Stefano Notturmo | *Consiglio Operativo*

Questo Waldorf Italia 2022 è stato particolare rispetto alle precedenti edizioni, non solo perché era al suo ventesimo anno, oppure perché coincideva con il trentesimo anniversario di fondazione della Federazione. Non lo è stato nemmeno perché, causa le normative del periodo, è stata impedita la partecipazione ad un numero più ampio di partecipanti. Questa edizione è stata speciale perché più di altre è nata sotto la stella dell'Antroposofia. Quella stella che brilla per molti di noi, che ci illumina il cammino, che ci pone interrogativi che richiedono un giusto tempo per essere risolti, che diventa balsamo nei momenti di dolore, coraggio quando siamo di fronte alle forze dell'ostacolo, pensiero immaginativo quando la realtà vorrebbero imbrigliare tutto in rigide forme di pensiero, impedendo all'animo umano di trovare la sua naturale posizione nell'universo. Tutto ha avuto inizio mesi addietro quando, leggendo un ciclo di conferenze sul riflesso che hanno sulla Terra le Gerarchie Angeliche, sorse l'idea di organizzare un'edizione speciale, volta ad invocare l'aiuto di queste poderose forze in nostro soccorso. Da quel momento in avanti, nulla è accaduto per caso, ad iniziare dalla location che ha scelto noi e non viceversa.

Celebrare un Waldorf Italia abbracciati dal territorio che circonda l'antica città di Volterra, è un'esperienza molto forte per l'animo umano, se poi ad accompagnare quelle giornate si aggiungono laboratori culturali di Eurytmia, Arte della Parola e Spacial Dynamics®, si potrà bene comprendere quante emozioni

abbiano compenetrato chi ha ricevuto il dono di poter dire, io c'ero.

Sono stati giorni intensi che hanno lasciato poco spazio al tempo libero di ognuno, giorni giunti a noi dopo mesi di grandi difficoltà non ancora risoltesi, ma che hanno permesso, a chi liberamente ne ha saputo ascoltare l'impulso, di riscoprire una nuova dimensione interiore sviluppando nuove facoltà di ascolto verso l'altro.

Si è lavorato con grande intensità, la natura ci ha riservato ogni genere di scenario: dal sole al nevischio, dal rombo dei tuoni ad un arcobaleno composto da una campata unica e lunghissima che poggiava a pochi passi da noi per poi accompagnare lo sguardo là verso le colline che si vedevano all'orizzonte, un arcobaleno apparso nel preciso istante in cui i tre gruppi artistici terminavano i propri esercizi, quasi ad accogliere le loro invocazioni, restituendo sul piano sensibile una risposta tangibile che qualcosa di nuovo sta per sorgere e ciascuno può esserne fautore in prima persona.

Gli interventi degli insegnanti dei tre settemni hanno riscaldato i cuori, in special modo quando sono stati condivisi alcuni disegni dalla Maestra d'asilo Ombretta. Luminose stelle brillavano in quei fogli e discendevano sulle genti. Stelle che rifacevano la propria comparsa nei temi di VII classe letti dalla Maestra Silvana, il cosmo è tutto attorno a noi ed i ragazzi lo testimoniano attraverso le proprie opere e racconti. Noi genitori, commossi da tanta bellezza, ascoltavamo, prendevamo appunti e ci ripetevamo quale grande grazia abbiamo ricevuto nell'approdare in porti sicuri come le nostre scuole Steiner-Waldorf. Le tre giornate si sono concluse con una grande dose omeopatica d'amore portataci dalla conferenza del Maestro Sabino, impossibile riassumere qui i sentimenti che sono affiorati tra i presenti e tra chi era collegato nell'ascoltarla, personalmente posso condividere la commozione che mi ha pervaso nel vedere questo Maestro caratterizzare con tanta cura e riferimenti storici, ciò che significhi la parola "amore". Nei momenti di condivisione plenaria in molti hanno riconosciuto come la propria coppa ora fosse colma di sentimenti, spunti di lavoro, estratti di conferenze che non potranno restare gelosamente custoditi nel taccuino appunti. Si è meglio compreso che aver partecipato a questo Waldorf come referenti della Rete dei Genitori, reca con sé il grande compito di condividere nella propria comunità scolastica,

ciò che si è vissuto, dialogare con il Collegio per ricreare alcuni di quei laboratori artistici, confrontarsi con il Consiglio per rileggere quelle conferenze, che tanto hanno dato nella comprensione di ciò che abbiamo affrontato e che ancora ci attende. Credo che sulla strada del ritorno, molti abbiano vissuto la sensazione di aver ricevuto un nuovo tassello di quel grande puzzle che illustra il perché siamo giunti in una Scuola Waldorf, ma soprattutto sia sorta una maggiore consapevolezza di quanto ancora si possa fare insieme coltivando quella triarticolazione sociale di cui molto si è letto, ma che molto resta ancora da praticare.

Eurytmia forza trasformatrice

Livia Speroni Cardi | *Eurytmista*



Nei giorni 1,2 e 3 aprile si sono tenuti gli incontri della Rete Genitori a Volterra e la cornice in cui si sono svolti è stata assolutamente magnifica.

Ho provato un profondo calore nello scoprire, in seguito, che in quello stesso luogo tanti tanti anni fa si era tenuto uno dei primi incontri di eurytmia igienica, che ha poi portato negli anni al lavoro in Italia sui sigilli dei pianeti in eurytmia.

La riunione fra i referenti di tutte le scuole d'Italia

era ambiziosa, dopo un lungo periodo che ci ha visto chiusi e impossibilitati a esercitare l'arte sociale, e portava un titolo complesso:

“Essere comunità responsabili oggi. La necessità del male e la libertà del bene”.

In molti hanno condiviso il malessere dei mesi passati che hanno generato tante divisioni, ma anche tanta voglia di esserci e di ricominciare, partecipando con il cuore in modo costruttivo e visibile, sentendo la responsabilità della scuola che si rappresentava.

Il lavoro di studio verteva in particolare su “Necessità e libertà nella storia e nell'attività umana” e ho cercato gli spunti da portare in Eurytmia.

La mattina del primo giorno abbiamo lavorato in una trentina di persone, inizialmente con le verghe per scaldare l'atmosfera e creare un rapporto di fiducia attraverso lanci sempre più complessi, tra persone che non si conoscevano affatto o solo in parte, e che in alcuni casi non avevano mai fatto eurytmia.

I lanci sono stati preparatori ad un lavoro di scambio tra individui teso a indicare che c'è un lavoro spirituale che condividiamo dietro la nostra schiena e un lavoro nel fisico che si concretizza nel lancio al compagno di fronte, ovvero si concretizza nell'azione. Allo spazio dietro la schiena si è aggiunta una persona non visibile, che fungeva da aiutatore, l'Angelo, per facilitare questo processo di raccolta di quanto arriva dai mondi spirituali. Chi è aiutato dall'Angelo, si trova poi nel presente e porta nella volontà con un lancio quanto ricevuto e riceve a sua volta l'impulso da chi ha di fronte, in uno scambio reciproco.

Citando necessità e libertà: “Dobbiamo per ogni singolo avvenimento fisico renderci chiaro conto che alla sua base sta un avvenimento spirituale, un vero e proprio avvenimento spirituale, e che soltanto l'uno e l'altro insieme formano l'intero.”

Nella retrospettiva sono emerse queste parole chiave:
Gratitudine accudita - Fiducia nel mondo spirituale
- Fiducia nell'altro - Affidamento - Armonia toccante
- Unione - Benedizione - Coraggio

Al secondo incontro, al pomeriggio, abbiamo invece cambiato completamente esperienza, e accompagnati dal bravissimo pianista Joseph, abbiamo messo a confronto e in movimento le forme indicate da Steiner per Arimane e per Lucifero (necessità e libertà).

Con Prokofiev abbiamo sperimentato il movimento arimanico, camminando in modo scattoso, angolare, pesante, bidimensionale, simmetrico, ricordando il sistema binario, il funzionamento di computer e robot, lasciando spazio solo all'efficienza.

Il gruppo ha sperimentato inizialmente un certo compiacimento in questo ordine, fino a che ha cominciato a mancare il respiro, si è percepito il senso di oppressione, il disagio, il non vedere gli altri, il senso di costrizione e di solitudine.

Con Skriabin invece abbiamo sperimentato il movimento luciferico, dal basso all'alto come se volessimo staccarci da terra, e sinuoso come quello di un serpente che incanta, espressione dell'ego.

Il gruppo in un primo momento ha sperimentato armonia, bellezza ed estasi in questi gesti rotondi, ma nel prosieguo sono arrivati il disorientamento, la confusione, la collera e ancora, di nuovo, la solitudine.

Infine, ripercorrendo l'uomo intero con l'alfabeto in euritmia, le consonanti che arrivano dallo zodiaco e le vocali dei pianeti, siamo tornati all'uomo, al rappresentante dell'umanità.

Proprio avendo sperimentato le polarità estreme, si è compreso l'equilibrio dell'uomo nella sua sacralità, nella speranza e nella fiducia.

L'esperienza di domenica è stata rivolta al triangolo di trasformazione, in anticipazione e preparazione della Pasqua.

Eseguito singolarmente, questo esercizio ha una grande forza trasformatrice, morte e resurrezione in preparazione della Pasqua, ma diventa un lavoro sociale potentissimo se eseguito a gruppi di tre persone, e portatore della forza trasformatrice nell'organismo scuola, come questo nuovo tempo richiede.

Abbiamo concluso tutti assieme nella grande sala con l'invocazione a Michele in Arte della Parola e con tre halleluiah rivolti a tutte le scuole d'Italia, che hanno portato un silenzio denso di sacralità.

Tutto il convegno è stato un bellissimo lavoro, nutriente e rigenerante. Ho apprezzato tanto l'evoluzione che ha fatto la Rete Genitori negli anni e la serietà, l'impegno e la puntualità con cui tutto si è svolto con una grandissima dignità. Sono davvero grata di averne fatto parte.

Arte della Parola

Cristina Laffi | *Arte della Parola*

Collegandoci al tema del Convegno "Libertà e necessità nell'agire umano", abbiamo esplorato soggettività ed oggettività nel rapporto tra vocali e consonanti e i gesti del parlare di antipatia e simpatia. Poi il coro parlato come strumento di costruzione di comunità. Il laboratorio mirava a fornire alcuni semplici strumenti di capacità di ascolto di sé e degli altri e di autosservazione degli effetti del nostro parlare, per accrescere la consapevolezza che il linguaggio umano può essere vivificato e vivificante e divenire mezzo di autoconoscenza e di migliori relazioni sociali.

Arte del Movimento

Eva Galdabino | *Arte del Movimento*

Nella corrente degli avvenimenti fisici scorre la corrente degli avvenimenti spirituali; la loro dinamica vivifica lo spazio ed il movimento ne rende cosciente l'uomo. In questo dialogo, mediato dal corpo, l'uomo crea lo spazio per accogliere in sé gli impulsi spirituali e muoversi in armonia con essi; il suo agire s'intesse così nel divenire universale, rendendolo libero.

Questa la prospettiva offerta dal laboratorio di Arte del Movimento sul tema del Waldorf Italia 2022, con l'intento di rafforzarne l'esperienza, attraverso una percezione progressiva di sé nelle differenti dimensioni dello spazio: un percorso esplorativo di osservazione, gioco e consapevolezza da sé all'altro, fino allo spirito della comunità (super-spazio).

La pratica di un movimento radicato nella volontà, riflesso dell'Io nel corpo fisico, infatti, consente di giungere a conoscersi ed essere coerenti con se stessi, condizioni basilari per divenire interiormente liberi e compiere scelte orientate all'ordine evolutivo.



Foto Angelica Riccadonna

L'incontro con l'Angelo

Stefano Notturmo | *Consiglio Operativo*

L'esperienza vissuta nell'ultimo Waldorf Italia a Volterra ha di certo lasciato in ognuno dei partecipanti un qualcosa di speciale che solo il tempo aiuterà a riconoscere. Tra i tanti momenti che hanno caratterizzato quei giorni, nel dare un mio contributo a questo numero della rivista ho scelto di condividere con voi ciò che sento di aver ricevuto.

Prima di esporre quanto seguirà però, devo fare una piccola premessa, non ho mai particolarmente amato l'Euritmia, e non mi riferisco a quelle rappresentazioni portate in scena da professionisti come in occasione del Waldorf 100 di Reggio ma al praticarla in prima persona.

Quando i laboratori pensati per questo XX Waldorf Italia vennero confermati, provai un desiderio inaspettato nel volermi iscrivere proprio a quello dedicato all'Euritmia accompagnati dalla Maestra Livia Carli Speroni.

La particolarità di quel laboratorio, fu che alternava una parte teorica seguita da quella pratica per concludersi con un momento di condivisione di gruppo grazie al quale era possibile prendere ulteriori appunti nei nostri taccuini di viaggio ascoltando ciò che altri avevano vissuto durante quei momenti. Nelle giornate di sabato e domenica mattina si sono vissute due esperienze molto diverse e polari tra loro, nella prima si lavorò sulla figura dell'Angelo mentre nella seconda sperimentammo nel movimento il modo di agire di Arimane e Lucifero. Bene e Male, due elementi che devono per necessità coesistere nella quotidianità di ognuno di noi, e stimolarci alla costante ricerca di quella autoeducazione di

cui spesso sentiamo parlare, quel male senza il quale non ci verrebbe data l'occasione di evolvere nel riconoscerlo indignandocene ed agendo per trasformarlo in bene verso noi stessi ed il prossimo.

Fu proprio l'esperienza del sabato che ora andrò a descrivervi. Quel giorno Livia ci fece sperimentare nel fisico qualcosa di cui ancora oggi trovo nutrimento e chissà per quanto tempo questo mi accompagnerà. L'esercizio ebbe inizio disponendoci in un grande cerchio e passandoci una verga in rame che andava rigorosamente lanciata alla compagna o compagno che stava alla nostra destra, quando tutti ricevevmo la nostra verga, Livia ci dispose in due file gli uni di fronte agli altri sperimentando vari momenti nei quali la verga che ognuno impugnava veniva passata a chi ci stava dinanzi. L'altezza del nostro compagno, il suo modo di lanciare, la convinzione del suo gesto, erano tutti elementi sui quali veniva richiesto un esercizio di ascolto affinché la verga non cadesse a terra e viaggiasse nell'aria in una forma agevole per essere afferrata. Questo esercizio si ripeté diverse volte e con compagni diversi, l'ascolto era quindi una delle facoltà chiave che guidava i nostri movimenti affinché tutto si svolgesse nel modo più corretto.

Gli esercizi proseguivano e mantenendo la nostra posizione e quella del nostro compagno, ci venne chiesto di chiudere gli occhi mentre alcuni di noi venivano posizionati dietro alla fila che reggeva la verga formando in questo modo tre file, due rivolte le une di fronte all'altra ed una terza alle spalle della seconda. A chi reggeva la verga, venne chiesto di chiudere gli occhi celando di fatto l'identità di colui o colei che gli si sarebbe posizionato alle proprie spalle. Dopo una chiara spiegazione ed alcuni esercizi di prova, ci fu chiesto di scegliere individualmente quando dare inizio al nostro movimento che consisteva nel compiere con la mano sinistra (il lato del cuore) un'ampia rotazione all'indietro lasciando cadere con fiducia quella verga che la nostra mano stringeva, la persona che stava alle nostre spalle, avrebbe dovuto prenderla al volo e mentre il nostro braccio proseguiva il movimento disegnando nell'aria un grande cerchio, questa persona doveva riporre la verga esattamente nella nostra mano quando il braccio si sarebbe trovato nella posizione iniziale lasciando a noi il gesto di richiederla per prenderne nuovamente possesso.

Concluso questo movimento, la verga andava poi passata nella nostra mano destra e essere poi passata al compagno che stava dinanzi a noi.

Colui o colei che stavano alle nostre spalle, in questo esercizio rappresentavano il nostro Angelo custode, quella guida che ci accompagna costantemente, un'entità che ci viene affidata e con la quale condividiamo il nostro percorso di vita. Fu una sensazione nuova che andava oltre la materia lasciar cadere la propria verga senza udirne il rumore poiché non toccava mai terra per poi ritrovarla tra le nostre mani, era un'esperienza come se la materia si fosse fatta spirito per poi tornare materia, e nel gesto di passarla alla nostra compagna/o, potevamo leggere il messaggio del dono verso l'altro, della condivisione che ciò che noi possiamo elaborare in noi stessi grazie all'Angelo, può essere poi condiviso con gli altri dando così vita ad un flusso che unisce il mondo sensibile a quello sovransensibile. L'esperienza fu molto intensa e forte riportandomi ad alcune letture che avevo iniziato nelle settimane precedenti. Fu curioso osservare che mentre tutti noi praticavamo questo ed altri laboratori, la natura all'esterno preparava quello tutti i gruppi poterono contemplare nel tardo pomeriggio, la pioggia infatti scendeva copiosa ed il cielo era di colore blu intenso, ma quando i tre laboratori (Euritmia, Arte della Parola, Spacial Dynamics®) si erano conclusi, un enorme arcobaleno si rivelò a noi in tutta la sua magnificenza. Un arco completo, grandissimo che partiva vicino ad una piccola quercia che stava nel prato della tenuta per poi curvarsi su verso cielo formando una grande e lunghissima volta che poggiava nella collina che stava alla nostra sinistra. Conservo ricordi di molti arcobaleni visti nella mia vita, ma non ho mai avuto la fortuna di vederne uno che non fosse interrotto nella sua forma, ma soprattutto che una delle sue estremità prendesse forma a pochi passi da me.

Nel corso di quei giorni abbiamo ricevuto molto da questi laboratori, dalle conferenze, dai lavori di gruppo e dalle condivisioni con gli altri, ed anche la natura non si risparmiò donandoci luce, pioggia, neve, tramonti dai mille colori, nuvole che si inseguivano nel vento, un arcobaleno che ci abbracciava tutti ed una notte trapuntata di stelle nella quale smarrirsi per poi ritrovarsi.

Nella settima conferenza dell'opera omnia 110 dal titolo: *"Gerarchie Spirituali e loro riflesso nel mondo fisico"* Rudolf Steiner dopo aver spiegato le quattro parti costitutive dell'uomo scrive:

"Se vogliamo cercare un Angelo, dobbiamo prendere in considerazione che il suo fisico quaggiù non è

che una specie di riflesso dei suoi principi spirituali, i quali si possono vedere solo nel mondo spirituale. Nell'acqua che scorre, nell'acqua che si scioglie in vapore, nei venti dell'aria, nel baleno dei lampi ed in altri fenomeni simili dobbiamo cercare il corpo fisico degli Angeli."

Auguro a tutti coloro che hanno preso parte a questa speciale edizione del Waldorf Italia, di riconoscere il proprio dono, ma di non custodirlo gelosamente solo per sé, bensì di farne a loro volta dono ad altri affinché tutto il nostro movimento possa trarre giovamento per i tempi che stiamo vivendo, esattamente come quella verga da noi affidata al nostro Angelo e che tornata nelle nostre mani vivificata dalla sua forza, può essere da noi condivisa a coloro che incontriamo nel nostro cammino.

Un ringraziamento speciale alla Maestra Livia per aver immaginato ed accompagnato questo laboratorio cambiando in me quel sentimento che nutro verso questa meravigliosa arte chiamata Euritmia.



Quali pensieri, sentimenti e quali forze determinano un Waldorf Italia... come questo?

Eva Galdabino | *Redazione*

Nelle pagine precedenti abbiamo tentato di restituire ai lettori un'immagine organica di questa straordinaria edizione del Waldorf Italia, perché è proprio così che l'abbiamo vissuta: un flusso naturale, continuo e intenso di esperienze altrettanto nutrienti per la mente, il corpo e lo spirito. Per fare ciò siamo partiti dalla domanda « Si può raccontare un Waldorf Italia... come questo? » Abbiamo convenuto che da individui, da singole scuole, da gruppi regionali e interregionali a Volterra siamo divenuti UNO e come tale ci siamo percepiti (dall'Io al Noi...).

Abbiamo allora immaginato di creare un mosaico, ricombinando le tessere costituite dai singoli racconti dei partecipanti, ai quali siamo profondamente grati, tanto per l'invio dei contributi, quanto per la comprensione dell'intento che ha ispirato il nostro lavoro. Nelle prossime pagine tenteremo invece di rispondere ad un'altra domanda, ossia cosa abbia reso possibile un evento come questo, ben consci del fatto che i suoi esiti non sono dipesi esclusivamente dall'impegno delle donne e degli uomini che l'hanno voluto e realizzato!

Tale operazione ha lo scopo di fissare l'esperienza vissuta, collocandola nella giusta proporzione rispetto agli eventi cosmici in cui si inserisce, e -al contempo- costituisce il punto di ripartenza per i lavori futuri.

Dai racconti emerge come i tre giorni del convegno siano stati vissuti dai partecipanti in una apparente sospensione di tempo e di spazio e contemporaneamente in una piena connessione reciproca rivolta verso una dimensione superiore: un unicum in cui poter essere pienamente uomini insieme ad altri uomini. Sappiamo che quando un gruppo di persone si riu-

niscono nel nome di un ideale, intervengono forze superiori a sostenere i loro progetti. In quei giorni volterrani ciò si è manifestato con una tale chiarezza da divenire inequivocabile: ci ha parlato la luce, manifestandosi nel cielo, lo ha ribadito il suono, avvolgendoci in un abbraccio e lo ha rimarcato la terra, sostenendoci solida e selvaggia... e si leggeva negli occhi, sulle labbra e nei gesti di ognuno... è stata pura energia, scaturita da pensieri giusti, veri e buoni.

Dai gruppi regionali

La dimensione regionale attualmente è quella in cui il lavoro della Rete fluisce con maggiore naturalezza, manifestandosi in modo equilibrato nei pensieri, nei sentimenti e nella volontà e portando i suoi frutti in tutti e tre questi ambiti. Durante gli incontri mensili, infatti, si studia, s'intessono trame più fitte tra le persone e tra le scuole e si lavora per realizzare progetti comuni, confortati dal fatto di procedere in parallelo agli altri gruppi.

I genitori stanno divenendo così sempre più coscienti del loro compito all'interno delle comunità in cui vivono, come emerge chiaramente anche dal fatto che sono sempre di più le scuole che oggi non si limitano a coinvolgerli esclusivamente nella manutenzione o nell'organizzazione delle feste, ma affidano loro l'accoglienza delle nuove famiglie o l'accompagnamento di altri genitori in momenti critici o la cura del calendario culturale. Come emerge dagli scambi tra i Referenti, i rapporti tra l'organo genitoriale, quello pedagogico e quello amministrativo in alcune scuole si stanno intensificando in modo significativo, con

ricadute positive sull'intera comunità.

Tutto ciò è possibile anche grazie al nutrimento che i Referenti traggono proprio dalla partecipazione agli appuntamenti regionali mensili, caratterizzati da un clima accogliente, che favorisce l'ascolto ed il confronto verso la conoscenza dei processi che normalmente regolano la vita delle nostre scuole nella loro ciclicità; ciò scioglie tensioni e ricolloca gli avvenimenti nei giusti rapporti di proporzione.

L'ampiezza dell'orizzonte regionale, o più spesso interregionale, favorisce lo sviluppo della fiducia, figlia di una conoscenza a cui si sono dedicati il giusto tempo e le giuste cure.

Proseguiamo la presentazione dei singoli gruppi regionali, iniziata nello scorso numero, con il Triveneto, che unisce Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia.



clicca l'icona per leggere l'approfondimento sul gruppo Triveneto

Ed è proprio in questo contesto che i Referenti hanno condiviso le loro retrospettive sul Waldorf Italia 2022, da cui si ripartirà per organizzare i prossimi eventi. Eccone una sintesi.

- Le caratteristiche del luogo hanno favorito la concentrazione e la circolazione di una particolarissima energia, conferendo all'evento una qualità del tutto speciale.

- L'apporto artistico nei suoi contenuti e nel ritmo è stato essenziale per cogliere il tema trattato ed avere strumenti di condivisione una volta tornati nelle scuole. Emerge il suggerimento di tentare un lavoro in progressione attraverso le tre arti.

- Sarebbero stati altrettanto necessari momenti ludici e/o dedicati alla visita dei luoghi, come pure pause più lunghe in cui lasciare decantare i pensieri, coltivare le relazioni o organizzare piccoli incontri pratici/organizzativi.

- L'intervento delle maestre è stato molto apprezzato per il valore che ha aggiunto a tutto il lavoro. È auspicabile che siano sempre più presenti.

- Le valutazioni sul livello dei contenuti sono state le più diverse: per alcuni si trattava di argomenti "troppo alti", mentre per altri questa intensità costituisce proprio una forte motivazione a partecipare al Waldorf Italia; evidentemente ciò dipende anche dal diverso grado di conoscenza dell'Antroposofia di ciascuno.

- La trasmissione delle conferenze da remoto è stata un'opportunità sottostimata, dato la scarsa partecipazione; è invece un ponte importante con tutte le scuole per condividere l'esperienza, sicuramente da curare meglio.

- Occorrerebbe un momento in cui approntare insieme strategie efficaci per riportare l'esperienza ai genitori, ai maestri ed agli amministratori di ogni scuola.

- Il plenum finale richiederebbe più tempo, consentendo comunque a tutti di fare rientro a casa in un orario consono.

- Laddove sono avvenute, dopo le restituzioni è aumentato l'interesse per il Waldorf Italia da parte di tutta la comunità scolastica.

MOLTI RITENGONO, IN FINE, CHE QUESTO WALDORF ITALIA 2022 SIA STATA UNA STRAORDINARIA OCCASIONE DI NUTRIMENTO E TRASFORMAZIONE.

Dal Comitato Nazionale dei Referenti

La formula scelta per le ultime edizioni del Waldorf Italia li ha resi, di fatto, incontri del Comitato Nazionale, moltiplicando così le occasioni di lavoro di questo organo della Rete. Dall'inizio del suo operato, infatti, la Rete dei Genitori organizza un incontro nazionale annuale (in prossimità della festa di Michele) in cui confluiscono tutti i Referenti. In questa occasione si condividono la retrospettiva sull'anno trascorso ed i progetti per quello che si sta avviando, contestualizzandoli rispetto all'attualità, grazie alla mediazione dei contenuti antroposofici. Qui si accordano il lavoro dei gruppi regionali con quello del Consiglio Operativo e delle singole scuole, collocandosi all'interno del movimento europeo, per rafforzarne l'efficacia, risuonando all'unisono. L'impegno profuso acquisisce valore spirituale e di viene pieno senso di comunità.

Pur assumendo la dimensione del Comitato Nazionale, gli ultimi due Waldorf Italia era comunque essenziale che mantenessero la loro natura e la loro funzione, quella di crocevia tra genitori, insegnanti ed amministratori che desiderano crescere insieme per accrescere il nostro Movimento. Il Waldorf Italia è sempre stata anche una vera festa in cui celebrare la nostra Pedagogia e -perché no?-tutti noi. Consapevoli del privilegio di essere gli unici protagonisti di queste ultime due edizioni, i Referenti hanno saputo custodire il testimone con piena responsabilità, nell'attesa di poterlo nuovamente passare anche nelle mani dei maestri e degli amministratori, oltre

che di rivedere i bambini giocare sulla spiaggia, affidati ai nostri studenti più grandi, i camper invadere il lungomare, gli abbracci contenere la gioia di rincontrarsi.

La struttura del Waldorf Italia si è dunque mantenuta, tra lavori plenari e a piccolo gruppo, conferenze ed arti, mentre i numeri contenuti hanno consentito l'espansione e l'approfondimento delle esperienze, lasciandoci ora la sfida di mantenere questo nuovo livello qualitativo anche quando il numero dei partecipanti tornerà a crescere.

In questi ultimi due anni si è certamente rafforzato il processo di individuazione e percezione di ciascun partecipante e delle realtà rappresentate; ciò ha messo in evidenza il desiderio di coinvolgere sempre più tutte le scuole sparse per lo stivale.

Durante l'accoglienza di questa edizione del Waldorf Italia, il Consiglio Operativo ha potuto verificare le anagrafiche dei Referenti e delle scuole, oltre alla ricezione della Rivista da parte delle scuole. Tutto questo lavoro costituisce una base di dialogo con il Consiglio della Federazione, che si sta intensificando a vantaggio di entrambi.

Ora siamo in grado di stilare una mailing list aggiornata, di sapere quali mandati dei Referenti sono in scadenza, quali sono le scuole in cui promuovere lo sviluppo della Rete ed anche in quali settenni, mirando con più precisione all'obbiettivo di raggiungere tutte le scuole ed i genitori d'Italia.

In attesa di rivederci come Comitato Nazionale il prossimo San Michele, vi presentiamo i dati emersi da questo studio, ringraziando tutti i partecipanti

per la paziente collaborazione. Attualmente i Referenti della Rete in Italia sono 89, suddivisi in 4 Gruppi Interregionali, che comprendono in totale 9 regioni e 37 scuole; sono così suddivisi:

Gruppo Regionale	Scuole	Referenti
Nord-Ovest Liguria - Piemonte - Lombardia	12	30
Triveneto Trentino A. A.- Vento - Friuli V. G.	12	25
Transappenninico Emilia Romagna - Toscana	8	18
Lazio	5	16
TOTALE	37	89

Dal Consiglio Operativo

La nascita di un Waldorf Italia non è un fatto scontato: né la conseguenza diretta di azioni precedenti, né la realizzazione futura di intenzioni attuali, ma -come ogni nascita- ha in sé entrambi e si ammanta di magia. Il Consiglio Operativo della Rete ha partecipato a questo processo quasi miracoloso: il compito era quello di creare la giusta forma perché l'idea potesse trovare la sua perfetta collocazione. Claudia Gasparini ci disse proprio questo durante la prima riunione, in cui avevamo il compito di trovare un titolo: che l'idea era già pronta in attesa che noi creassimo insieme il giusto strumento per attirarla, ossia una predisposizione d'animo consona, un buon programma, un luogo adatto e la massima consapevo-

lezza dell'obbiettivo... un lavoro semplice, insomma! Di sicuro una sfida adatta a noi, che ci ha catturati immediatamente.

Sapevamo che il Consiglio Federale stava lavorando in parallelo allo stesso scopo, lo sentivamo. E fu veramente straordinario l'incontro di una intera giornata in cui prese forma il Waldorf Italia 2022, con una tale naturalezza da rendere perfettamente chiara l'immagine che Claudia ci aveva donato all'inizio: dagli orari ai relatori, dal titolo ai laboratori, dal volantino alla location... in poche ore tutto ebbe un senso e fummo certi di procedere nella giusta direzione semplicemente grazie all'entusiasmo che ci animava, lasciandoci pregustare i momenti da condividere con i partecipanti.

Dato il riscontro molto positivo avuto in occasione dell'ultimo incontro del Comitato Nazionale, eravamo certi di voler proseguire sulla via dell'arte, aumentandone le occasioni e l'intensità dell'esperienza a completamento del lavoro intellettuale.

L'unico rammarico era quello di non avere la certezza di poter estendere l'invito all'intera comunità Steiner-Waldorf, come avremmo desiderato, ma in quel momento il rischio di far saltare tutto per una scelta avventata era ancora troppo alto.

A posteriori, come è emerso anche dalle retrospettive dei Gruppi Regionali, questa circostanza ha creato una particolare atmosfera, insieme al luogo che ci ha ospitati con tutto il suo fascino e la sua storia ed il calore umano; crediamo che la forza che abbiamo tratto da questo speciale Waldorf Italia abbia reso più fertile il nostro terreno e continuerà per lungo tempo a nutrire le radici del nostro Movimento.

Riflessioni sui testi suggeriti in preparazione al Waldorf 2022

OO166, Conf. IV di OO186, I sei esercizi

Federica Cerro e Carmelo Tommasi
Consiglio Operativo / Editoria

Quando Mirko mi ha chiesto di scrivere una piccola riflessione sui testi consigliati per il Waldorf di Volterra, ho subito accettato perché *“la libertà e la necessità”* è un tema che mi ha sempre scientificamente interessato, e da subito forse è stato uno dei motivi che mi ha avvicinato allo studio dell’antroposofia.

Siamo liberi? In cosa siamo liberi? Quale necessità scientifica di causa-effetto vive fuori e quale dentro di noi?

Facendo la prima domanda ai miei interlocutori quotidiani, studenti a ridosso della maggiore età, non c’è stata discussione in merito! Nessuno ne ha messo in dubbio la verità profonda. Io sono libero nelle mie scelte.

Eppure.

Ricevuto il mandato editoriale, il mio primo pensiero è stato quello di fare una riflessione sui testi, andando a rileggere l’opera omnia 166, l’opera omnia 186, ed i Sei esercizi e farci sopra una riflessione, toccando i vari temi, sviluppando una speculazione su quanto dice Steiner, sulle verità che ci comunica.

Ma questo, forse anche per la mia esperienza diretta di docente, so che non funziona. In primis perché non è quello che spesso ritrovo nei testi di Antroposofia. E poi perché Steiner in particolare formu-

la i suoi interventi in modo sempre molto peculiare (come Dietz ha sottolineato in un suo studio ad hoc). E quello che il Consiglio Direttivo della Federazione e quello Operativo della Rete portano a noi genitori è uno spunto, sono dei suggerimenti da sviluppare personalmente e nelle nostre comunità.

Quindi pongo anche a me stesso nuovamente la domanda: perché interessarsi a questi testi? Quali risposte portano?

A questa seconda domanda mi sembra immediato rispondere, no, questi testi non ci portano risposte, ma chiariscono domande. E non in senso astratto, ma assolutamente in modo concreto, se ne trovano decine in particolare in OO 166.

Sono domande per noi, per la nostra vita di esseri umani che ci poniamo domande sulla libertà e sulla necessità.

Riguardo alla prima domanda. Nel testo vengono anche sviluppati i temi della libertà e della necessità da tanti punti di vista, sempre con l’uomo al centro, tanti concetti, verità dispiegate scientificamente a fil di logica, incatenando proposizioni senza aggiungere corollari non chiaramente esplicitati. Verità spirituali, straordinarie e vere. In questa sequenza di verità, che rischia di farci perdere, e spesso lo fa, a me sembra emergere un punto di svolta, un punto di

non ritorno. Chiaro e dirimente nel flusso delle considerazioni su cosa sia la libertà e cosa la necessità.

Come se uno spot di luce avesse illuminato una verità umana che pudicamente teniamo nascosta, a noi stessi principalmente. Nascosta, ma chiara nel suo sviluppo e nelle implicazioni quotidiane nel nostro agire, nel nostro pensare, in ciascun rapporto interpersonale nei nostri ruoli sociali e non di meno familiari. Questa domanda ci chiarisce quali siano nel profondo le difficoltà che abbiamo per poter vivere la libertà e la necessità. Prima ancora di interessarci di passato e presente, di evoluzione della Terra e di epoche storiche, di animali, angeli e gerarchie spirituali, di Arimane e Lucifero, forse prima sarebbe opportuno fermarsi un attimo. O comunque proseguire con cautela.

Perché la domanda che ad un certo punto risuona silenziosa nel libro e dirompente dentro di me è: *come posso agire in modo da fare del bene, in modo tale che la mia azione abbia sin da subito un effetto benefico ed in più entri in un flusso di concatenazioni, di conseguenze buone per me e per le persone con cui io entro direttamente a contatto, ma anche per coloro che indirettamente entrano in contatto con gli effetti delle mie azioni? Come posso fare un’azione buona in sé?*

In altre parole, come posso individuare dentro di me le azioni corrette da compiere (*libertà*), rispetto alle

quali possa poi naturalmente corrispondere fuori di me una determinata causalità benefica, degli effetti di bontà e amore (*necessità*), che include il mondo e tutti gli uomini. Magari per sempre.

Fortunatamente Steiner ci chiarisce che questa domanda è assurda, priva di qualsiasi senso reale. E a guardarla con attenzione, è fondamentalmente un pensiero egoistico. Sì, esattamente l’opposto di quello che uno si potrebbe prefigurare, anzi che si prefigura, ricerca e magari si aspetta che tale bontà dell’azione venga riconosciuta tale dal prossimo. Appunto, è un’assurdità.

Questo focus dopo avermi smascherato mi sposta nella direzione sana e ad un’altra domanda: *se non posso agire per ottenere il bene davanti ai miei occhi, subito e a seguire, sotto quale impulso, da quale intenzione è sano far emergere il mio agire?*

Che sia forse necessario affiancare la discussione su libertà e necessità con considerazioni sulle loro fondamenta?

I Sei esercizi sono un primo (secondo, terzo... sesto) passo nella direzione ricercata, per poter indagare e sperimentare, in varie situazioni e con vari strumenti. Ottenendo nel percorso comprensioni al servizio del superamento della nostra naturale antisocialità.

Antonella Giudice: una mamma, una referente della Rete e una libraia

intervista a cura di
Federica Cerro e Carmelo Tommasi
Consiglio Operativo / Editoria

editoria@genitoriwaldorf.org

Chi è Antonella Giudice?

Sono entrata nel mondo Waldorf quando la Scuola, dalla piccola sede di Mestre, ha inaugurato la sua nuova sede a Oriago, nel 1983; ho lavorato in asilo e successivamente nella segreteria della Scuola dove sono rimasta fino a novembre 1994, quando è iniziata la mia maternità. Fin dal principio mi sono occupata dei libri in occasione delle feste della scuola e dei convegni organizzati dal gruppo antroposofico di Oriago. Alla fine degli anni '80, è stata fondata la Casa Editrice Arcobaleno, ceduta pochi anni fa a un altro editore che sta continuando l'attività di pubblicazione e diffusione di testi a carattere antroposofico. Nel 2006 mi è stato chiesto di condurre la libreria a tempo pieno, non soltanto per le occasioni particolari, ma seguire così il lavoro nella Scuola e nell'Accademia di Formazione per Insegnanti "Aldo Bargerò". Ho visto crescere molto questo lavoro: la libreria di Oriago viene riconosciuta sempre di più come un punto di riferimento da altre realtà, con le quali talvolta vi è uno scambio di informazioni e opinioni. Ritengo possibile e, anzi, auspicabile che altre scuole possano avere una libreria interna, tale da soddisfare la richiesta di coloro che gravitano intorno a tali scuole; la presenza dell'Accademia "Aldo Bargerò", con i corsi che organizza, indubbiamente favorisce l'attività che svolgo in quanto attrae un ampio bacino di utenza. Il mio impegno nella libreria è intenso, e sovente, oltre la mera attività di vendita, il mio lavoro consiste anche nell'essere sempre informata delle nuove pub-

blicazioni, condividere con i maestri eventuali nuovi titoli da proporre dedicati a bambini e ragazzi e, infine, dare disponibilità agli studenti dell'Accademia che chiedono consigli riguardo i testi da consultare per poi redigere le tesi.

Portare avanti la diffusione dei libri per me è un compito, una missione che sento di dover fare nel migliore dei modi.

Cosa suggeriresti quindi a chi vuole attivare una libreria?

È importante che una o più persone si dedichino con passione a questa attività, inserendo testi di larga diffusione, soprattutto per i bambini, per vedere come rispondono i genitori.

Sarebbe opportuno creare una rete fitta di relazioni, non solo con i genitori della scuola, ma anche con i gruppi di studio, i seminari e tutte le altre iniziative di stampo antroposofico realizzate nella zona. L'attività della libreria dev'essere continuativa e molto creativa. Per fare un esempio, durante il lock-down la socialità è mancata e quindi, non potendo intrattenere contatti diretti, ho mandato un volantino ogni settimana ai referenti di classe che a loro volta l'hanno inoltrato ai genitori, così da raccogliere le richieste e consegnare a domicilio i libri.

Da quanti anni presenzi al Waldorf Italia e qual è la tua esperienza?

I primi due anni, il 2016 e '17, ero a Pesaro, nel 2018

a Rimini e nel 2019 a Reggio Emilia per il Waldorf 100, dove il lavoro è stato particolarmente impegnativo e di grande soddisfazione, dovuto alla massiccia presenza per le celebrazioni del Centenario. Nel 2021 e '22 ho presenziato agli incontri riservati ai Referenti.

Come sono cambiati i genitori rispetto ai libri di antroposofia?

Ho notato che nei primi anni mi venivano richiesti maggiormente libri di consigli pratici per affrontare le piccole prove educative quotidiane, successivamente è aumentata la domanda di libri che approfondiscono temi di antroposofia.

Ciò che porto è correlato al pubblico che vado a incontrare: vi sono esigenze diverse tra genitori della scuola oppure coloro che partecipano a un convegno della Società Antroposofica, oppure ancora durante gli aggiornamenti con i maestri Waldorf.

Cosa ti dicono e cosa ti chiedono le persone che si avvicinano allo spazio libri?

Normalmente le persone si avvicinano per guardare. A volte mi chiedono dei consigli riguardo le letture: è una bella responsabilità quella di dare il libro appropriato, soprattutto per i testi per bambini, i quali sono molto delicati e devono ricevere gli stimoli giusti al momento giusto. Il mio obiettivo è di fare contente le persone e di fornire ciò che serve loro.

Com'è andato il Waldorf quest'anno?

Avevo un ampio spazio e la posizione era buona perché ero in un locale di grande passaggio. Poiché ritengo un privilegio poter ascoltare le conferenze e condividere con i genitori le esperienze artistiche in cui sono coinvolti, quando è possibile devolvo una percentuale degli incassi alla Federazione.

Lo scopo della mia presenza al Waldorf è di diffondere il libro: per me la soddisfazione più grande è quella di tornare a casa con qualche scatolone in meno e pensare che i libri sono arrivati in poco tempo in tutta Italia.

Cosa suggeriresti per i prossimi Waldorf?

Mi piacerebbe che si prestasse particolare attenzione alla location: uno spazio ampio dove poter esporre i libri e dove le persone possano curiosare a proprio agio favorirebbe il mio lavoro.

Sapere in anticipo eventuali testi che vengono citati e suggeriti dai conferenzieri durante gli incontri mi aiuterebbe a focalizzare la scelta dei libri da portare al convegno.

Occasioni di crescita

Seminario

Il mistero della volontà umana

a cura di **Fabio Alessandri**

Reggello (FI), Casa Cares

Via Pietrapiana, 56

Dal 1 al 3 luglio

Organizza: Studio TRIARTIS per la triarticolazione dell'organismo sociale

Per info telefono 3270166738 triartis@gmail.com

[Clicca qui per ulteriori informazioni](#)

Seminario

Aria: elemento leggero

a cura di **Livia Speroni Cardi**

Brescia, Abbazia di Maguzzano

Dal 15 al 17 luglio

Tre giorni per incontrare le forze dell'aria con l'Euritmia musicale e della parola.

Organizza: Steiner Waldorf Micheliana Cooperativa Sociale ONLUS

Per info segreteria@steinerwaldorfmiceliana.it

[Clicca qui per ulteriori informazioni](#)

Seminario

Intensivo e introduttivo di filosofia della libertà

a cura di **Federica Gho e Francesca Gatti**

Cumiana (TO)

16-17 luglio

20-21 agosto

10-11 settembre

Si ricomincia dalle prime pagine, dai fondamenti, un lavoro che potrà accompagnarci per tutta la vita crescendo insieme a noi. La libertà come qualità del pensare della nostra essenza spirituale: da lì si parte per educare i sentimenti e la volontà nostra.

Organizza: Il Centro Fondazione per l'Antroposofia

Per info 3343048957 - 011533938

info@ilcentroantroposofia.it

[Clicca qui per ulteriori informazioni](#)

Seminario

L'arte dell'incontro e i sensi sociali

a cura di **Paola Forasacco e Teresa Mazzei**

Borgo Chiese, fraz. Brione (TN)

Dal 21 al 22 luglio

Come coltivare il senso dell'ascolto, del linguaggio, del pensiero e dell'io altrui per incontrare l'altro? Teresa Mazzei che ci guiderà nell'euritmia sociale

Organizza: Associazione Arte dell'Io e Umanità

Per info 3285578313 info@artedellio.it

[Clicca qui per ulteriori inform](#)

Convegno

Alma humana!

Contributi per la dignità umana

Goetheanum, Dornach CH

27-31 luglio 2022

È con grande piacere che la invitiamo alla seconda edizione del congresso «Alma Humana!» presso il Goetheanum, un congresso organizzato dalle società nazionali dei paesi di lingua romanza. Il tema centrale di quest'anno sarà la dignità umana.

La registrazione tramite il sito web del Goetheanum

[Clicca qui per ulteriori informazioni](#)

Seminario

Darsi Voce

a cura di **CoragGiovani**

Villa San Leonardo al Palco (PO)

Organizza: CoragGiovani

Antroposofia in movimento

Dal 3 al 7 agosto

“La massima fondamentale dell'uomo libero è quella di vivere nell'amore per l'azione e di lasciar vivere avendo comprensione per la volontà altrui” R. S.

Per info info@coraggiovani.it

[Clicca qui per ulteriori informazioni](#)

Stage artistici Isola d'Elba

Lacona-Portoferraio (LI)

Organizza: Fondazione WIDAR

Per info Magda Stella 3383342800

magdestella@postalibera.eu

[Clicca qui per ulteriori informazioni](#)

• Settimana per Famiglie

a cura di **Magda Stella**

Dal 2- al 8 luglio

Proposta di un'esperienza comune con adulti e bambini. Attività al mattino. Pomeriggio libero.

• I segreti delle FLOWFORMS

a cura di **Silvano Angelini**

Dal 11- al 15 luglio

Giocare con l'acqua e la creta per creare la propria flowform individuale.

• “La soglia tra visibile e invisibile: percepire l'eterico”

Settimana artistica per adulti

a cura di **Magda Stella e Andrea Pozzi**

Dal 18- al 23 luglio

Il seminario propone un “percorso esperienziale” attraverso un lavoro percettivo corporeo e artistico per affinare la propria sensibilità e avvicinarsi al piano della realtà dove operano i cosiddetti eteri. Il punto di partenza sarà l'osservazione in chiave Goetheanistica delle piante coltivate alla fondazione Widar. Corso di 20 ore rilascio ECP a richiesta

• “I Colori della Natura Vegetali e minerali”

Settimana artistica per adulti

a cura di **Magda Stella e D.Bonanomi**

Dal 24 luglio - al 1 agosto 2022

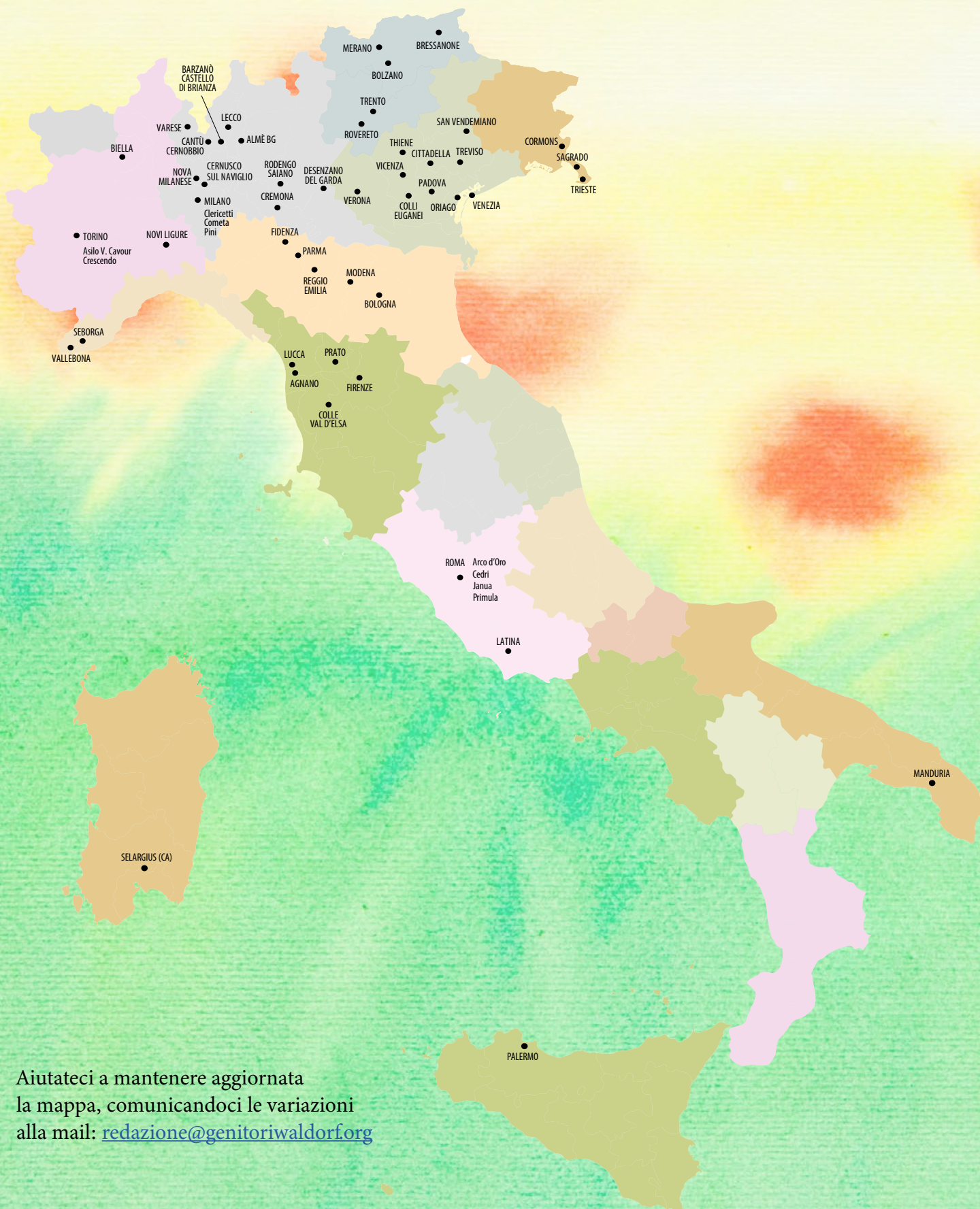
Laboratorio esperienziale rivolto a insegnanti e adulti interessati a conoscere la preparazione dei colori naturali per la pittura. Corso di 36 ore rilascio ECP a richiesta



*Tra il dire
e il fare
c'è di mezzo
l'amare*

Sabino Pavone

Sapere dove siamo per scoprire l'unicità di ogni scuola



Aiutateci a mantenere aggiornata
la mappa, comunicandoci le variazioni
alla mail: redazione@genitoriwaldorf.org